

# AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE

## DI CANDIDATURE

FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL PARTENARIATO DEL

*" POLO FORMATIVO SOCIALE PER L'ISTRUZIONE*

*E LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE"*



## OGGETTO DEL PRESENTE AVVISO

Al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona nel 2000 per lo sviluppo di un'economia fondata sulla conoscenza, le linee guida comunitarie indicano la necessità di promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.

In tale contesto si colloca il processo di consolidamento del sistema per l'IFTS, che, come indicato nell'Accordo del 25/11/2004 in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali, *"... per superare progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi nonché per facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze..."* dovrà realizzarsi anche mediante *"...programmi di intervento assegnati a istituzioni scolastiche o a sedi formative accreditate, che possano operare su base pluriennale"* assumendo la denominazione di *Poli formativi per l'IFTS* e la funzione prioritaria di trasferimento dei linguaggi e delle metodologie dell'innovazione (scientifiche, tecnologiche, organizzative ecc.) tra istituzioni di ricerca e imprese.

Il presente Avviso ha per oggetto la **selezione dei partner strategici ( fondamentali e rilevanti) dell'Istituto capofila ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI "MIANO" DI NAPOLI** al fine di realizzare un **POLO FORMATIVO SOCIALE PER L'IFTS** nel territorio della Provincia di **NAPOLI**, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo procedimentale del 6 dicembre 2007 tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale per l'attuazione del Polo Sociale e in adempimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema, del Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale del 16 giugno 2006 che ha tracciato le linee della programmazione regionale dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) ( Art.15 della legge n. 241\90)" e della Delibera di G.R. n. 534 del 28 marzo 2008 avente ad oggetto il piano finanziario generale relativo alla programmazione IFTS.

L'Avviso afferisce quanto sancito dall'Accordo del 25/11/2004 in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali, ed in questo senso costituisce naturale seguito della Delibera di G.R. n. 982 del 21.7.06.

Il Polo Sociale deve progettare e realizzare sul territorio regionale un insieme di interventi in relazione ad una lettura attenta dei bisogni attraverso un'interlocuzione partecipata tra soggetti strategici fondamentali (Regione, USR, Università, Istituti scolastici,..) e rilevanti e dentro una strategia di sviluppo. La Regione intende ridefinire un welfare locale anche attraverso una più ampia valorizzazione delle risorse umane legate alla formazione ed alla conoscenza come fattore strutturale dello sviluppo che coniughi insieme crescita economica, progresso sociale, allargamento alla democrazia e della cittadinanza.

In tale contesto si dovrà provvedere nel settore specifico sociale a:

- ❖ promuovere l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro;
- ❖ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione e di formazione continua dell'individuo;
- ❖ valorizzare le professionalità coinvolte nella realizzazione dei percorsi, capitalizzando il *know how* acquisito e, al tempo stesso, ottimizzare le disponibilità finanziarie sia favorendo economie di scala sia cercando risorse aggiuntive;
- ❖ ricostruire i fabbisogni formativi e di competenza determinati dall'attivazione di nuovi servizi sociali;
- ❖ ricostruire l'offerta formativa erogata sul territorio regionale e analizzare gli sbocchi occupazionali

attuali;

- ❖ erogare percorsi formativi che assicurino agli operatori acquisizione di una professionalità spendibile su tutto il territorio nazionale o quanto meno comparabile con altre qualifiche regionali;
- ❖ definire figure e profili professionali con criteri seri di progettazione formativa: Descrizione figura professionale, Contesto operativo, Descrizione/individuazione competenze di base, trasversali, tecnico professionali, Requisiti di ingresso nella formazione, Modalità di certificazione in uscita dalla formazione, Durata del percorso formativo, Flessibilità di erogazione del percorso formativo, Riconoscibilità/spendibilità del titolo conseguito;
- ❖ progettare percorsi di specializzazione e di aggiornamento per l'acquisizione di competenze specialistiche e capacità necessarie per : programmare in modo partecipato, attivare finanziamenti, contattare fornitori, accreditare i servizi e incentivare la qualità, promuovere forme innovative di gestione, mettere a regime il sistema informativo sociale e gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle politiche sociali;
- ❖ definire figure e profili professionali rispondenti a concrete opportunità di sviluppo e qualificazione del sistema welfare regionale;
- ❖ favorire la partecipazione agli operatori attualmente in servizio i quali sono in possesso di qualifiche deboli o incongrue rispetto al ruolo svolto;
- ❖ configurare gli scenari formativi con parametri di valenza europea (profili, percorsi, crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione).

L'avviso intende regolamentare le modalità di presentazione delle candidature, le modalità di organizzazione e di gestione del futuro Polo, e le azioni che potranno essere sviluppate all'interno del Polo stesso sulla base delle priorità del territorio regionale nel cui ambito siano individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca.

**Il quadro normativo e regolamentare di riferimento è quello che disciplina i percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTTS), il verbale del 15.11.06 con il quale il Comitato Tecnico Regionale per l'IFTTS di cui al Punto 2 della Conferenza Unificata del 14 settembre 2000 ha approvato il documento contenente indirizzi generali per la individuazione di un modello regionale di Polo formativo per l'IFTTS, da definirsi anche con gli strumenti della programmazione negoziata e gli accordi di cui alla Legge 662/96, art. 2, comma 203 e il D.D. n. 74 del 20/11/2006, con il relativo Avviso pubblico relativo alla costituzione dei POLI Formativi di cui alla D.G.R. della Campania n. 982 del 21/07/2006, che costituisce "lex specialis" della procedura amministrativa anche per la costituzione e attuazione del Polo sociale.**

**Altra normativa di riferimento : art.69 della L.n.144 del 17/05/99; D.Lgs. del 28/08/97 n.281; il D.I. n.436/2000; tra gli altri Accordo Stato Regioni 2 marzo 2000; Accordo Stato Regioni 1° agosto 2002; Accordo 1° agosto 2005; il Manuale di gestione del FSE, pubblicato sul BURC n.34 del 31 luglio 2006; la Deliberazione di G.R. n. 2843 del 2003 (Figure professionali sociali), la Delibera di G.R. n. 2209 del 23 dicembre 2004.**

Il percorso persegue quale obiettivo precipuo, nell'ambito dei progetti relativi ai Poli Formativi, la implementazione del modello concernente il Sistema Regionale delle qualifiche professionali, già in corso di sperimentazione, allo scopo di rendere più fattiva sul territorio campano la strategia del "life long learning".

**L'importanza della Rete**

Nel settore sociale verranno selezionati dal capofila i partenariati che otterranno il punteggio più elevato e che potranno accedere alle proposte di formulazione dei Programmi di intervento e alla progettazione operativa dei modelli didattici dei Poli formativi per l'IFTS. Le modalità e le caratteristiche della rete saranno definite puntualmente nelle Linee Guida.

Gli obiettivi strategici del Programma Regionale richiedono che le attività del singolo partenariato IFTS si inseriscano organicamente in programmi condivisi da una rete di partenariati riferiti, di regola, ad un medesimo settore o a settori affini. Nell'ambito di ciascun settore dunque i partenariati scelti costituiranno una rete per mettere a sistema alcune attività in comune al fine di rendere omogeneo il processo e renderlo migliore prassi didattico-amministrativa.

La struttura reticolare, che si viene a realizzare, potrà offrire un contributo significativo per evitare la frammentazione delle iniziative, l'aumento dei costi e una minore efficacia dei risultati. Questo modello organizzativo richiederà la presenza di organismi a vari livelli, per sostenere il perseguimento degli obiettivi prefissati e la gestione di alcuni ambiti progettuali ed operativi all'interno di reti settoriali, costituite da più partenariati, con la condivisione delle competenze e delle risorse, assistite da Gruppi tecnici di settore costituiti a livello regionale.

Le reti realizzeranno le seguenti "Azioni di sistema territoriale" :

1. indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi considerati, in relazione ai più recenti risultati della ricerca scientifica e tecnologica;
2. l'analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione, rilevabili sull'area territoriale e in relazione alla filiera produttiva di competenza di ciascuna rete;
3. l'aggiornamento del personale docente;
4. la formalizzazione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), di rete, costituito dai rappresentanti dei partenariati di ciascun settore, attuatori dello specifico percorso e dai rappresentanti regionali, con il compito di verificarne l'andamento in itinere, di fornire al Comitato regionale, su richiesta, ogni elemento utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati e di attuare le procedure di cui al punto successivo e di rilasciare l'eventuale certificazione intermedia;
5. la costruzione di strumenti di selezione dei candidati da ammettere ai percorsi IFTS, con riferimento alle figure e ai profili considerati;
6. la progettazione e la produzione di materiali didattici e prove di verifica comuni ai vari percorsi formativi realizzati dai partenariati che compongono la rete;
7. il sostegno per l'accompagnamento al lavoro dei giovani a conclusione dei percorsi IFTS.

I soggetti attuatori capofila, con i relativi partner individuati attraverso il presente Avviso, si costituiranno in rete, nella loro autonomia, e conddivideranno il piano delle attività comuni, nel rispetto delle Linee Guida regionali.

Sulla base delle Linee Guida predisposte d'intesa tra Regione e Direzione scolastica regionale, al soggetto denominato "nodo di rete" sulla base dell'effettiva disponibilità di adeguate risorse logistiche, strumentali e gestionali verrà affidata la gestione delle azioni comuni territoriali; esso svolgerà anche la funzione di referente per il Gruppo tecnico di settore secondo modalità condivise nell'ambito della rete di cui sono espressione.

La Regione si riserva, d'intesa con la Direzione Scolastica Regionale, la facoltà di utilizzare anche altri partenariati utilmente classificati in graduatoria per successivi interventi relativi al settore di riferimento.

La Regione si riserva, d'intesa con la Direzione Scolastica Regionale, la possibilità di creare reti anche tra partenariati di settori diversi al fine di mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e trasferibili.

## 1) RIFERIMENTI NORMATIVI

- Documento “La Formazione Tecnico Professionale Superiore Integrata (F.I.S.)” approvato il 9 luglio 1998 dalla Conferenza Unificata Stato/Regioni
- Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, che ha istituito il sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
- Decreto Interministeriale n. 436 del 31/10/2000 “Regolamento attuativo dell’articolo 69 Legge 144/99”
- Standard minimi delle competenze di base e trasversali approvati in Conferenza Unificata Stato - Regioni - 19 novembre 2002
- Standard minimi delle Competenze Tecnico Professionali approvati in Conferenza Unificata Stato - Regioni - 29 aprile 2004
- Accordo della Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali nella seduta del 25 novembre 2004 che adotta le “Linee guida 2004/2006 per la programmazione dei percorsi dell’IFTS e delle misure per l’integrazione dei sistemi formativi”
- Indirizzi operativi per l’attuazione delle linee guida VISPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma - Ottobre 2002
- Piano per l’Innovazione, la Crescita e l’Occupazione (PICO) del 14 ottobre 2005 predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie, in attuazione del rilancio della strategia di Lisbona
- D. Lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, con particolare riferimento all’art.138, comma 1, lettera a)
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”
- Reg. CE 1260/1999, regolamento quadro, recante disposizioni generali sui fondi strutturali
- Manuale di gestione FSE di cui alla Delibera di G.R. n. 966 del 2.7.04 e del DD. n.198 del 18.7.06.
- Delibera di G.R. n. 982 del 21.7.06 con la quale si dà attuazione all’Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema, si prende atto dell’Accordo del 16 marzo 2006, per la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a nuove figure professionali di riferimento nel settore «Trasporti», si dà atto che i Poli formativi saranno nei settori Moda, Aerospazio, Economia del Mare, Agroalimentare, Enogastronomico, Sociale, Turismo, ICT.;
- Il Verbale del 15.11.06 con il quale il Comitato Tecnico Regionale per l’IFTS di cui al Punto 2 della Conferenza Unificata del 14 settembre 2000 ha approvato il documento contenente indirizzi generali per la individuazione di un modello regionale di Polo formativo per l’IFTS, da definirsi anche con gli strumenti della programmazione negoziata e gli accordi di cui alla Legge 662/96, art. 2, comma 203;
- Il D.D. n. 74 del 20/11/2006, con il relativo Avviso pubblico relativo alla costituzione dei POLI Formativi di cui alla D.G.R. della Campania n. 982 del 21/07/2006, che costituisce “lex specialis” della procedura amministrativa anche per la costituzione e attuazione del Polo sociale;
- La Deliberazione di G.R. n. 2843 del 2003 (Figure professionali sociali);
- La Delibera di G.R. n. 2209 del 23 dicembre 2004;

- L'Accordo procedimentale del 6 dicembre 2007 tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale per l'attuazione del Polo Sociale e in adempimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema;
- Il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale del 16 giugno 2006 che ha tracciato le linee della programmazione regionale dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) ( Art.15 della legge n. 241\90)“;
- La Delibera di G.R. n. 534 del 28 marzo 2008 avente ad oggetto il piano finanziario generale relativo alla programmazione IFTS.
- Deliberazione N. 1403 del 27 luglio 2007 “Legge 8 novembre 2000 n.328 – Approvazione indirizzi strategici triennali 2007/2009. Istituzione commissione tecnica valutazione piani sociali di zona triennali. Con allegati” BURC n° speciale del 24 agosto 2007.
- Legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 “legge per la dignità e la cittadinanza sociale” – BURC n° 57 del 31 ottobre 2007.

### 3) DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL POLO FORMATIVO PER L'IFTS

Per **“Poli Formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore”** si intendono raggruppamenti di soggetti (composti da Università, Imprese, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione e Centri di ricerca) cui sarà affidata, in base a programmazione pluriennale e in relazione a obiettivi quali – quantitativi d'eccellenza, la realizzazione di percorsi IFTS riferibili ad aree e settori specifici del proprio territorio nei quali siano state individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca.

Con riferimento a quanto indicato nei citati Indirizzi generali, i Poli formativi per l'IFTS si dovranno, pertanto, connotare prioritariamente per il forte radicamento nel tessuto produttivo locale e per la distintiva specializzazione settoriale, da attestare mediante :

- partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi formativi, della produzione, della ricerca e del lavoro, che dovranno operare come *reti territoriali permanenti* al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa. A tal fine i soggetti dovranno agire in un'ottica di cooperazione attiva sino dalle fasi iniziali di progettazione dell'iniziativa, dedicando particolare attenzione alla formulazione congiunta di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione.
- coinvolgimento nel raggruppamento esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- realizzazione di azioni formative, finanziate sulla base di una programmazione pluriennale (di norma triennale), dedicate a profili formativi definiti e valutate in base ad obiettivi specifici di apprendimento e occupazionali;
- capacità di attrarre risorse per il cofinanziamento delle attività formative (forme di partenariato pubblico - privato).

L'obiettivo è garantire a tale filiera formativa da un lato una **maggiore visibilità, stabilità, qualificazione e flessibilità**, dall'altro una costante interazione ed integrazione sia con le sedi e le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifica e tecnologica, sia con le aree

produttive locali, nazionali ed internazionali.

Infatti per superare progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi nonché per facilitare la accumulazione delle conoscenze e delle esperienze, i piani regionali devono contenere programmi di intervento assegnati a istituzioni scolastiche o a sedi formative accreditate dalle Regioni, che possano operare su base pluriennale.

Esse vengono individuate con gli strumenti di cui al punto 4, comma 1, lettera a) (: a livello territoriale, gli strumenti della programmazione negoziata e gli Accordi di cui alla legge n. 662/1996, art. 2, comma 203, vanno privilegiati nell'utilizzo delle risorse finanziarie stanziata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a decorrere dall'esercizio 2004, anche per facilitare l'integrazione con le risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e da privati).

I programmi regionali comprendono sia percorsi formativi sia eventuali misure di accompagnamento e di sistema, da realizzare con la modalità del partenariato di cui all'art. 4 del Regolamento DM n. 436 del 2000. E' dunque al fine di favorire il collegamento e lo sviluppo della cooperazione in rete in ambito nazionale e comunitario, che si è convenuto **che i soggetti attuatori della offerta formativa IFTS assumano la denominazione di «Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore»**, con l'indicazione del settore di riferimento, attraverso i quali le Regioni, secondo le indicazioni della propria programmazione in ambito di alta formazione, attivano corsi IFTS, con priorità per aree e settori del proprio territorio nelle quali siano individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca, in collaborazione con Università, imprese, Istituti superiori, Organismi di formazione e Centri di ricerca.

Allo scopo di rilanciare il ruolo dell'IFTS che sin dalla sua prima sperimentazione ha assunto come riferimento i lavoratori della società della conoscenza (*knowledge workers*), rivestono carattere prioritario i programmi di intervento che rafforzano i legami con i mercati del lavoro nelle diverse aree locali in una dimensione proattiva, realizzando una costante interazione e integrazione sia con le sedi e le strutture impegnate nella innovazione e nella ricerca scientifica e tecnologica sia con le aree produttive del Paese e con le piccole e medie imprese, anche per favorire il riposizionamento strategico dei comparti più importanti del *made in Italy*.

Lo sviluppo di tali dinamiche interattive tra azioni di formazione, organismi della ricerca scientifica e tecnologica, aree produttive locali e sistemi di piccole e medie imprese va favorito attraverso le forme del partenariato pubblico-privato, con una rilevante responsabilizzazione di tutti i diversi attori partecipanti, ove possibile anche a livello europeo.

Occorre tuttavia evitare che il Polo formativo si configuri nel corso tempo come una struttura auto referenziale e che si perpetui burocraticamente a prescindere dai reali fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro.

Di conseguenza occorre sottolineare come il Polo formativo si caratterizza in quanto :

- viene attivato e finanziato **per un periodo di tempo e secondo obiettivi prestabiliti**;
- **istituzionalizza i rapporti fra soggetti esistenti** attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa di uno specifico settore;
- realizza la propria azione **attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partner**, specificatamente previste da questi ultimi per le finalità del Polo;
- è settoriale in quanto **coinvolge** nel partenariato **soggetti solamente ed effettivamente competenti in materia** (sia dal punto di vista formativo, che produttivo, che economico e sociale) aggregati in base a criteri non geografici, o di altra natura, ma di effettivo merito;

- favorisce una dimensione d'intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami interregionali o internazionali soprattutto per quanto concerne la ricerca, la progettazione, lo scambio di buone prassi.

I Poli sono costituiti da una **rete** di soggetti appartenenti ai sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'università, della ricerca scientifica e del lavoro. Dunque un partenariato con i soggetti indicati dall'art. 4, comma 2, lett. b), del D.L. n. 436/2000, regolamento attuativo dell'art. 69 della legge n. 144/1999 (scuola, formazione professionale, università, impresa), che deve essere integrato con la partecipazione di un distretto tecnologico e/o di un organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica.

#### 4) SOGGETTI AMMISSIBILI

Il raggruppamento, per poter presentare la candidatura, deve necessariamente, **a pena di esclusione**, essere composto da **almeno** un soggetto per ciascuna delle 5 tipologie seguenti **fondamentali** e con i **requisiti specifici** di cui alle sezioni 5) - Ulteriori requisiti e caratteristiche del raggruppamento e 9) – valutazione, requisiti di ammissibilità e i seguenti :

- Agenzia formativa avente sede operativa nel territorio regionale con esperienza nella realizzazione di formazione coerente con il settore sociale;
- Università, avente sede operativa nel territorio regionale, che indicherà il corso di laurea di riferimento, con un offerta formativa coerente con il settore sociale;
- Centro regionale di competenza, Distretto di alta tecnologia, Organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, avente sede operativa nel territorio regionale, con attività coerente con il settore sociale;
- Impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese e/o raggruppamento di imprese, aventi sede/i legale/i e/o unità produttiva/e nel territorio regionale; tali soggetti devono operare in un settore coerente con il settore sociale. Ciascuna impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese e/o raggruppamento di imprese, deve avere almeno cinque addetti, che operano nel settore e nella pianta organica figure o profili coerenti con il settore sociale o affini. Relativamente al tipo di contratto richiesto per gli addetti, il requisito è soddisfatto sia che si tratti di un contratto di lavoro dipendente a tempo determinato sia di un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Il requisito degli addetti è riferito alla singola impresa ovvero, in caso di associazione o consorzio o raggruppamento di imprese, è riferito alla sommatoria degli addetti di tutte le imprese aderenti all'associazione o consorzio o raggruppamento aumentata degli eventuali addetti assunti direttamente delle associazioni o consorzio o raggruppamenti.
- Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore, avente sede operativa nel territorio regionale

La presenza obbligatoria dell'Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore avente sede operativa nel territorio regionale è già garantita dall'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli, capofila del raggruppamento. Potranno in ogni caso partecipare al partenariato altre Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore in possesso di esperienza nella realizzazione di formazione coerente con il settore sociale.

Se il partenariato ai fini della ammissibilità delle candidature deve essere composto da almeno uno dei soggetti di cui sopra è, inoltre, *prevista* la partecipazione ai raggruppamenti di *altri soggetti "rilevanti"*, ai fini dell'efficacia e dello sviluppo dell'offerta formativa IFTS nel sistema territoriale e produttivo (quali, ad esempio, Parti sociali, Associazioni di categoria, Organismi bilaterali, Fondazioni, Parchi Scientifici e Tecnologici, Distretti industriali, Agenzie di sviluppo locale, Istituti e fondazioni bancarie, altro soggetto pubblico o privato espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale ( ordini e collegi



professionali), Università aventi sede in altre Regioni o Stati, e/o altro soggetto pubblico appartenente alla Pubblica Amministrazione, ...). Al fine di evitare partecipazioni di natura esclusivamente "formali", dovrà essere però adeguatamente motivata la specifica funzione e il ruolo attivo ricoperto da ognuno di tali soggetti. Pertanto anche i soggetti rilevanti compileranno opportune schede di *"Proposta-valutazione di candidatura"* All. "A5".

I soggetti "rilevanti" che diventeranno parte del partenariato non potranno partecipare quali rappresentanti nel CTR.

I soggetti fondamentali e rilevanti assieme al soggetto capofila **Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli** componenti il partenariato verranno associati tra loro con atto formale, anche in forma consortile, secondo quanto previsto dal D.I. n. 436/2000.

La stipula di tale atto potrà avvenire anche dopo l'accettazione della Candidatura. Dunque in questa prima fase relativa alla presentazione delle candidature, tutti i soggetti componenti il raggruppamento (**fondamentali e rilevanti**) dovranno ***dichiarare l'impegno a costituirsi*** in Associazione Temporanea di Scopo (ATS). *La dichiarazione è contenuta all'interno della "Proposta – valutazione di candidatura" - di cui all'allegato "A".*

A seguito della selezione effettuata tra le candidature presentate l'organizzazione interna al raggruppamento potrà assumere anche altre forme giuridiche più idonee, stabili e coerenti alla modellizzazione del futuro Polo formativo per l'IFTS. Successivamente alla selezione delle candidature i soggetti ammessi e finanziabili potranno utilizzare vari strumenti per la costituzione del Polo. La forma giuridico - organizzativa (modello giuridico di *governance*) più idonea e coerente con le finalità dei Poli potrà essere rinvenuta nell'ambito delle seguenti possibili tipologie :

- Fondazione
- Raggruppamento temporaneo
- Associazione
- Consorzio
- Società consortile
- Società a responsabilità limitata

La costituzione del raggruppamento dovrà avvenire entro la data di avvio delle attività finanziate.

## 5) ULTERIORI REQUISITI E CARATTERISTICHE DEL RAGGRUPPAMENTO

Tutte le Agenzie formative componenti del partenariato devono essere, **a pena di esclusione**, accreditate entro i termini di scadenza dell'Avviso, nella macrotipologia formativa "formazione superiore" ( art.5, comma 3, lettera b), del DM n. 166 del 2001; art.4, comma 3, lettera b), della Delibera di G.R. del 21 febbraio 2006 n. 226; Delibera di G.R. n° 808/04 avente ad oggetto "Indirizzi operativi per l'accREDITamento degli organismi di Formazione e di Orientamento"). Potranno partecipare alla proposta di candidatura, **a pena di esclusione**, esclusivamente i soggetti che alla scadenza dell'Avviso siano in regola con la procedura di accREDITamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226\06 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito [www.accreditamento.regione.campania.it](http://www.accreditamento.regione.campania.it). Il soggetto dovrà indicare il codice e autodichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dalla sopra citata delibera. Sono tenute in ogni caso all'accREDITamento nella formazione superiore anche le sedi operative degli Istituti scolastici che nell'ambito del partenariato dovranno erogare attività formative e/o di orientamento.

Per le attività formative che si andranno a definire successivamente nei Programmi di attuazione verrà richiesta ai soggetti capofila nonché attuatori degli interventi formativi l'accreditamento per la tipologia FAD "Formazione a distanza" ( vedasi Delibera di G.R. n. 2076 del 13 giugno 2003 - Deliberazione "Procedura per l'accreditamento degli organismi che erogano formazione a distanza e la certificazione dei materiali didattici").

L'Istituto scolastico che ha bandito il presente Avviso dovrà essere obbligatoriamente il futuro mandatario (capofila) del costituendo raggruppamento, in caso di approvazione e finanziamento delle attività.

Il soggetto capofila è il soggetto gestore beneficiario del finanziamento cui si interesterà la responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria del programma di attuazione e dei progetti.

Il soggetto capofila è anche il soggetto attuatore e gestore delle attività formative insieme ad eventuali altri soggetti accreditati del partenariato.

I soggetti appartenenti alle 5 tipologie fondamentali, **a pena di esclusione**, non possono presentare candidatura complessivamente a più di tre partenariati e dunque non potranno presentare candidature al presente Avviso nel caso abbiano già presentato candidature in tre partenariati nell'Avviso di cui al D.D. regionale n. 74 del 20/11/2006. Per l'Università è la singola facoltà universitaria, **a pena di esclusione**, a non poter presentare complessivamente candidatura a più di tre partenariati di cui all'Avviso di cui al D.D. regionale n. 74 del 20/11/2006.

E' assolutamente vietato a ciascun soggetto appartenente alle 5 tipologie fondamentali che si presenta in un partenariato per il settore sociale, di presentare candidatura per lo stesso o per altro Avviso in un partenariato nello stesso settore del sociale, **pena l'esclusione dei partenariati di cui si sia componenti**.

Salvo quanto previsto nel comma precedente, nel caso in cui risulti non ammissibile la candidatura di un singolo soggetto fondamentale, la valutazione potrà avvenire sul restante raggruppamento purché sia garantita la presenza di almeno uno dei soggetti fondamentali per ciascuna tipologia richiesta.

Nel partenariato o raggruppamento dovranno essere presenti, **a pena di esclusione**, non più di n. 5 Agenzie formative e non più di n. 5 Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, compreso l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli. Tali limiti sono funzionali ad evitare eccessive frammentazioni dell'attività ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed efficacia operativa.

Al fine di ottimizzare la programmazione dell'offerta formativa ed elevare la qualità, la Regione si riserva la facoltà, in caso di partenariati idonei con composizioni inferiori al limite massimo definito di 5 Agenzie e 4 Istituti scolastici, di avviare un processo di concertazione e confronto con i *soggetti componenti i raggruppamenti che risulteranno non idonei*, mirato a promuovere e sostenere l'integrazione, laddove possibile, tra raggruppamenti o singoli componenti del partenariato, insistenti sul settore sociale.

Stante il fatto che i Poli hanno carattere stabile per tutta la programmazione 2007 -2009, non saranno di regola consentiti mutamenti soggettivi del Polo.

La Regione si riserva la facoltà, di intesa con la Direzione scolastica regionale, qualora si verificassero in specifiche condizioni, particolarmente motivate, variazioni rilevanti nella strategia o nella composizione dei raggruppamenti idonei, di confermare o meno la valutazione di ammissibilità espressa in sede di candidatura, sempre nel rispetto del possesso di tutti i requisiti minimi di ammissibilità posseduti dal partenariato.

In particolare in caso di abbandono da parte di qualche partner delle 5 tipologie fondamentali dovrà essere presentata richiesta alla Regione di sostituzione con altri soggetti, in presenza di fondate motivazioni, e sempre che il soggetto subentrante abbia le medesime caratteristiche di ammissibilità minime richieste ai fini della presentazione delle candidature e sia parte di partenariati già valutati idonei ma non finanziabili nella valutazione, anche di quelli già selezionati in virtù del D.D. regionale n. 74 del 20/11/2006. In tal caso la Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale, si riserva la facoltà di ammettere la sostituzione in presenza di richiesta di sostituzioni con soggetti della medesima tipologia, e parte di partenariati già valutati idonei ma non finanziabili nella valutazione, anche già selezionati in virtù del D.D. regionale n. 74 del 20/11/2006. Potrà essere concessa una deroga solo in casi di mancanza di tipologie con le predette caratteristiche.

Per i soggetti del partenariato non appartenenti alle 5 tipologie fondamentali, cd. Soggetti "rilevanti", in caso di abbandono da parte di qualche partner, dovrà essere presentata richiesta di sostituzione alla Regione, in presenza di fondate motivazioni, con soggetti che abbiano le medesime caratteristiche di ammissibilità minime richieste ai fini della presentazione delle candidature e sia parte di partenariati già valutati idonei ma non finanziabili nella valutazione, anche di quelli già selezionati in virtù del D.D. regionale n. 74 del 20/11/2006. Potrà essere concessa una deroga solo in casi di mancanza di tipologie con le predette caratteristiche. Anche in tal caso la Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale, si riserva la facoltà di ammettere la sostituzione.

La Regione potrà in tali casi riservarsi la facoltà di riconvocare il Nucleo di valutazione.

Nel caso in cui la Regione dovesse avvalersi, per la tipologia funzionale e le competenze possedute, della collaborazione per studi, indagini, analisi o altro, di soggetti "rilevanti" del partenariato, costoro dovranno necessariamente abbandonare il partenariato.

E' consentito, nei casi di fondata motivazione, l'inserimento di ulteriori soggetti all'interno del Polo, su proposta del medesimo Polo alla Regione e nel rispetto del limite massimo previsto esclusivamente per quanto riguarda i partner Agenzie formative e Istituti scolastici e del limite massimo di presenza in non più di tre partenariati compresi quelli di cui al D.D. regionale n. 74 del 20/11/2006..

L'inserimento di eventuali nuovi soggetti appartenenti al Polo sarà recepito con provvedimento della Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale.

## **6) COMPITI DEL PARTENARIATO DEL POLO**

Il rischio di dispersione e frammentazione che ha caratterizzato le scelte politiche sia nel campo della formazione che della ricerca, dovrà pertanto essere superato creando e sviluppando alcuni qualificati "poli" della ricerca/innovazione e della formazione (nell'accezione di ambiti territoriali di aggregazione e attrazione, connotati dall'appartenenza ad un settore/comparto produttivo) quali elementi di reale traino per il modello di sviluppo locale sopra richiamato.

Il Polo IFTS nasce a supporto dello sviluppo del sistema territoriale regionale in una determinata filiera settoriale collocata tra quelle sopramenzionate.

La predisposizione di un "*Avviso per la raccolta di candidature*", quale fase di preselezione *governata*, può rappresentare modalità adeguata per la rilevazione, attraverso un processo *bottom-up*, delle manifestazioni

d'interesse degli *stakeholders* locali alla costituzione di un Raggruppamento/Polo in una specifica filiera settoriale.

La raccolta/valutazione delle proposte potrebbe promuovere un processo di *governance* istituzionale teso ad incoraggiare una rete di più raggruppamenti idonei (se insistenti sullo stesso settore d'intervento) e consentire così non solo l'identificazione di un numero non elevato <sup>1</sup> di Poli (tendenzialmente due per settore), ma un successivo lavoro di rete che consenta la realizzazione di azioni comuni al fine di ridurre i costi e rendere omogenei determinati percorsi.

Le azioni tipiche di un polo sono rappresentate da:

- una puntuale ricognizione dei fabbisogni formativi delle imprese del settore (anche attraverso focus-group con le imprese interessate) per articolare le figure professionali in profili rispondenti alle esigenze delle imprese medesime. Con particolare attenzione vanno considerate le esigenze connesse al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto;
- progettazione e realizzazione dei percorsi IFTS, destinati soprattutto ai giovani;
- accompagnamento al lavoro dei giovani che hanno concluso positivamente i percorsi IFTS;
- ricaduta delle innovazioni realizzate nei percorsi IFTS sui docenti della scuola e della formazione professionale, attraverso iniziative di aggiornamento, che possano coinvolgere un ampio numero di istituzioni scolastiche e formative.

E' opportuno inoltre che ciascun Polo formativo I.F.T.S., una volta costituito rediga una relazione definita - "Report sui fabbisogni formativi e professionali del polo IFTS "denominazione" in cui vengano evidenziati l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e l'elaborazione delle conclusioni<sup>2</sup>.

***Circa il modello organizzativo si evidenzia che le caratteristiche generali dei Poli saranno la Costituzione di reti territoriali che coinvolgano un ampio numero di scuole, centri di formazione professionale, sedi formative accreditate dalla Regione, Università, Imprese, Centri di ricerca. Mentre le Caratteristiche specifiche saranno :***

- partenariato territoriale forte ed esteso, con impegni pluriennali
- approccio di settore
- partecipazione molto attiva delle parti sociali
- collegamento organico con la ricerca scientifica e tecnologica
- particolare attenzione alla collaborazione multiregionale
- particolare attenzione alla dimensione europea per il rilancio della strategia di Lisbona 2000.

Il successo del processo di integrazione dei sistemi, dipende essenzialmente dallo sviluppo della concertazione fra le istituzioni e il rafforzamento del ruolo delle parti sociali, con la previsione di fasi e momenti diversi, dalla progettazione al coordinamento, gestione e svolgimento delle attività, fino alla valutazione esterna e autovalutazione; l'interazione fra vari livelli, da quelli prettamente istituzionali a quelli didattico-formativi ed amministrativo-gestionali.

---

<sup>1</sup> Diventa necessario, a fronte di risorse limitate, identificare un numero certo e non troppo elevato di Poli formativi per l'IFTS per garantire nel contempo pluralità di buone prassi ma unitarietà della programmazione dell'offerta formativa.

<sup>2</sup> Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Ufficio Scolastico regionale per la Campania del 16 giugno 2006

Gli elementi fondanti il processo di integrazione del sistema IFTS costituiscono condizioni indispensabili per la progettazione degli interventi.

In particolare si dovrà garantire con idonea documentazione:

- l'attivazione di un forte ed esteso partenariato territoriale e sociale;
- l'approccio settoriale;
- il collegamento organico con la ricerca scientifica e tecnologica.

Come sottolineato in premessa le azioni del Polo sono finalizzate alla creazione di un sistema stabile, qualificato e flessibile in grado cioè di :

consolidare e qualificare l'offerta formativa IFTS sul territorio regionale attraverso una programmazione pluriennale degli interventi;

rilevare e collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese in particolare alle esigenze di innovazione tecnologica, produttiva e organizzativa, e di ricerca applicata;

favorire un maggiore collegamento con i fabbisogni formativi emersi dal mercato del lavoro attraverso anche una puntuale declinazione a livello regionale delle figure professionali nazionali e dei relativi standard minimi di competenza;

favorire la sperimentazione di azioni formative innovative in accordo con la ricerca scientifica e tecnologica;

promuovere il rafforzamento ed il consolidamento di relazioni stabili tra Istituti di Istruzione secondaria superiore, centri di formazione professionale, Università, Centri di ricerca ed innovazione tecnologica, Imprese e Parti sociali.

Ai Poli selezionati, una volta costituiti, verranno affidate, sulla base e nel rispetto delle linee guida regionali, le proposte di formulazione dei **Programmi di Intervento** relativi a ciascun Polo formativo che dovranno contenere i seguenti obiettivi :

- la definizione delle caratteristiche e delle prospettive evolutive dei settori produttivi di riferimento;
- l'analisi dei fabbisogni formativi e dei fabbisogni di innovazione tecnologica del settore d'intervento, sulla base della puntuale ricognizione delle esigenze delle imprese del territorio, con particolare riferimento al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto. E' opportuno che ciascun Polo formativo I.F.T.S. rediga una relazione definita – "Report sui fabbisogni formativi e professionali del polo IFTS "denominazione" – in cui vengano evidenziati l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e l'elaborazione delle conclusioni. Si auspica la presenza di riferimenti e implementazioni con ulteriori documenti redatti da altri Poli Formativi IFTS a livello provinciale, regionale, interregionale e comunitario.
- l'articolazione delle figure professionali IFTS di riferimento in profili rispondenti agli esiti delle ricerche sull'evoluzione e sui fabbisogni di settore;
- la progettazione e la realizzazione nel triennio di percorsi formativi dell'IFTS, afferenti al settore prescelto, di durata annuale;
- la formalizzazione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), di Polo e uno di rete, composto da rappresentanti di tutti i soggetti partner del Polo attuatore dello specifico percorso e da rappresentanti della Regione Campania e da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale Campania con il compito di verificarne l'andamento in itinere, di fornire al Comitato regionale, su richiesta, ogni elemento utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati e

di attuare le procedure di cui al punto successivo e di rilasciare l'eventuale certificazione intermedia;

- le procedure per l'accertamento, la selezione e l'accreditamento dei corsisti in ingresso al percorso, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato E "l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi" al Documento tecnico allegato all'Accordo della C.U. del 01.08.2002. Tali procedure sono di competenza del Comitato Tecnico Scientifico.
- l'elaborazione del sistema di crediti formativi acquisibili durante ed al termine del percorso dell'IFTS, da accertare in sede di valutazione finale;
- la definizione e la formalizzazione dei crediti formativi, individuati in fase di progettazione, da parte dei competenti organi accademici delle Università partner dei Poli formativi ed eventualmente di altre Università degli studi;
- la previsione di misure di sistema tra cui accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale (accoglienza personalizzata, accreditamento, tutoring, accompagnamento al lavoro, etc.), realizzazione di azioni di aggiornamento rivolte ai docenti della scuola e della formazione professionale, modellizzazione delle modalità di trasferimento delle innovazioni tecnologiche dai centri di ricerca, promozione delle attività e diffusione delle buone prassi, analisi dei risultati delle attività formative in termini di occupabilità;
- la strutturazione del percorso in unità formative (UF) ed in unità capitalizzabili (UC), con la chiara individuazione dei compiti riferiti alla figura professionale e delle relative competenze distinte in competenze di base, trasversali e tecnico-professionali e degli standard minimi per raggiungere gli obiettivi formativi oggetto di ogni singola UF. Tali standard dovranno essere armonizzati con quelli approvati dalla Conferenza Unificata del 19/11/2002 (Allegato A: Standard Minimi delle Competenze di Base e trasversali), con la Descrizione delle Figure Professionali di riferimento (Allegato A al Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata del 1/08/2002, Allegato A al Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata del 25/11/2004 e allegato all'Accordo del 16 marzo 2006), nonché con gli standard minimi approvati dalla Conferenza Unificata del 29/4/2004 (Allegato A: Standard Minimi delle Competenze tecnico-professionali) e dall'Accordo del 16 marzo 2006;
- le verifiche periodiche di apprendimento durante il percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto;
- l'individuazione dei **profili professionali**, con riguardo alle figure professionali già declinate a livello nazionale negli Accordi sanciti nelle conferenze unificate del 01/08/2002, del 25/11/2004 e del 16 marzo 2006, e dei profili di cui alle Deliberazioni di G.R. n. 2843 del 2003 (Figure professionali sociali) e n. 2209 del 23 dicembre 2004.
- I profili professionali oggetto di ciascun corso IFTS dovranno contenere :
  - la figura professionale di riferimento
  - le attività fondamentali che la rendono riconoscibile
  - le eventuali attività aggiuntive, specifiche del profilo professionale
  - le unità capitalizzabili previste per la figura professionale
  - le eventuali unità capitalizzabili aggiuntive e specifiche del profilo professionale
  - le competenze in esito del profilo professionale (il soggetto è in grado di)
  - i contenuti (rif. – il soggetto deve sapere come )
  - i descrittori ( il soggetto deve dimostrare di) e gli indicatori
  - l'indicazione del target di destinatari/utenti

- il percorso formativo completo
- le unità formative previste nell'ambito del corso stesso
- il quadro sinottico delle corrispondenze fra unità capitalizzabili e unità formative
- l'eventuale utilizzo di software idonei a supporto dei singoli gruppi di progetto nella stesura formalmente corretta del progetto relativo a ciascun profilo e per la documentazione (INDIRE);
- le modalità per la certificazione in grado di utilizzare il "certificate supplement" (documento previsto dal Framework Europass, entrato in vigore dal 1 gennaio 2005)
- il budget di previsione
- le reti, i contatti, le azioni che si intendono realizzare nel territorio;
- gli accordi sottoscritti dalla partnership per la costituzione dei Poli formativi.

I Programmi di intervento dovranno essere accompagnati dal formulario di presentazione della proposta di progetto relativa a ciascun corso IFTS che si intende attivare nell'arco del triennio 2007-2009. Infatti ciascun Polo presenterà all'interno di ogni Programma di intervento i progetti esecutivi sui percorsi IFTS da realizzarsi per tutta la programmazione dei percorsi IFTS – fase 2007-2009.

Alla Regione Campania, spetta, sentito il Comitato Regionale per l'IFTS, l'eventuale individuazione di ulteriori settori e comparti a valenza interprovinciale.

## 7) MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

I soggetti che intendono presentare candidature, dovranno compilare, **a pena di esclusione**, la relativa modulistica, allegata al presente Avviso e predisposta sul sito internet dalla Regione Campania all'indirizzo: <http://www.regione.campania.it>, e [www.giovani.campania.it](http://www.giovani.campania.it), e sul sito [www.ipsctmianonapoli.it](http://www.ipsctmianonapoli.it) dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli.

La documentazione sopra citata deve pervenire, **a pena di esclusione**, anche su supporto informatico, il tutto in busta sigillata, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con consegna a mano, e non farà fede il timbro postale, **entro le ore 12.00 del giorno 20 OTTOBRE 2008** al protocollo **dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli - viale della Resistenza, 9/c – 80144 NAPOLI**, con la dicitura "POLO FORMATIVO SOCIALE PER L'IFTS – AVVISO SELEZIONE PARTNER STRATEGICI".

La domanda di partecipazione alla selezione della candidatura ( allegato A) per la costituzione del Polo Formativo IFTS, **a pena di esclusione**, deve essere presentata e firmata dai legali rappresentanti dei soggetti componenti il partenariato del Polo, con allegata copia del rispettivo documento di identità.

La sottoscrizione della candidatura e atti connessi comporta la conoscenza e la condivisione di quanto contenuto nel presente disciplinare da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 tel. 081-5438466-081-5439502.

La documentazione completa, **a pena di esclusione**, sarà pertanto composta da:

1. **proposta di candidatura** – Allegato "A", con dichiarazioni formali, comprensive della *Dichiarazione di impegno*, in *originale e firmata su timbro da tutti i quattro soggetti obbligati al raggruppamento* (dichiarazione unica), a riunirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS)
2. **schede proponenti** – Allegati: "A/1 - "A/2", - "A/3", - "A/4", - "A/5", in *originale e firmata su timbro dal relativo rappresentante legale*

## **Disposizioni per la corretta predisposizione della documentazione**

Al fine di semplificare il processo di valutazione, i documenti citati dovranno essere inseriti, in buste distinte, all'interno di un raccoglitore (cartella) nel seguente ordine :

- I. *modulo originale proposta di candidatura* - Allegato "A", completo della fotocopia dei documenti di tutti i soggetti firmatari e componenti del partenariato
- II. *Schede proponenti* – Allegati "A/1", "A/2", "A/3", "A/4", "A/5", (da riprodurre in caso di più soggetti della stessa tipologia)

**NON saranno ammessi ulteriori Allegati.**

### **8) TERMINE ULTIMO PER IL RICEVIMENTO DELLE CANDIDATURE**

La documentazione citata alla sezione precedente dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Istituto **dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli - viale della Resistenza, 9/c – 80144 NAPOLI** **ENTRO LE ORE 12:00 DEL GIORNO 20 OTTOBRE 2008** a pena di esclusione. Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

### **9) VALUTAZIONE – VERIFICA REQUISITI AMMISSIBILITA'**

L'esame per la valutazione di ammissibilità delle candidature presentate dai soggetti fondamentali e rilevanti sarà effettuato da una commissione interna all'Istituto scolastico a cui potranno partecipare anche componenti della Regione Campania e della Direzione Scolastica Regionale.

L'iter di valutazione si articolerà nelle seguenti fasi :

#### **I) Verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti componenti il raggruppamento**

L'ammissibilità delle candidature è valutata mediante verifica dei **requisiti indicati alla sezione "REQUISITI DI AMMISSIBILITA'"**. Le evidenze in ordine al possesso dei requisiti dovranno essere prodotte nelle forme indicate alla sezione **7) "Modalità per la presentazione delle candidature"**.

#### **II) Verifica delle proposte di candidatura**

Solo le proposte che avranno superato la valutazione di ammissibilità dei soggetti componenti i partenariati passeranno alla fase di valutazione delle candidature che avverrà secondo le modalità indicate alla sezione sottoindicata e denominata **"PARAMETRI DI VALUTAZIONE"**.

#### **III) Raggruppamenti idonei**

Il Nucleo di valutazione valutato il possesso formale dei requisiti di ammissibilità delle candidature, passerà a valutare il merito delle proposte e solo relativamente agli ammessi definirà una individuazione delle candidature idonee. La candidatura da ammettere al finanziamento per la realizzazione dell'intervento sarà individuata nel limite della prima. Questo partenariato sarà dichiarato ammesso e finanziabile dalla Regione, gli altri saranno dichiarati ammessi non finanziabili o non ammessi a seconda dei casi.

**Saranno considerati idonei e dunque ammessi alla successiva valutazione delle candidature i raggruppamenti che supereranno tutti i criteri di ammissibilità richiesti di seguito.**

### **REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**

#### *I) Verifica di ammissibilità formale delle candidature*

Ambito	Requisiti obbligatori per l'ammissibilità alla fase di valutazione delle candidature
--------	--



Raggruppamento	<p><i>Presenza dei cinque partner fondamentali e obbligatori, in possesso dei requisiti di cui alla sezioni 4, 5 ed al successivo punto II, e cioè almeno :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore ( già presente con <b>l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli - viale della Resistenza, 9/c – 80144 NAPOLI</b>)</li> <li>- un'Agenzia formativa</li> <li>- un'Università</li> <li>- un Centro regionale di competenza, Distretto di alta tecnologia, Organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica</li> <li>- un'Impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese e/o raggruppamento di imprese</li> </ul>
----------------	---

Documentazione obbligatoria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Proposta di candidatura</i> completa di tutti i requisiti richiesti</li> <li>- <i>Scheda proposta candidatura</i></li> </ul>
-----------------------------	--

Ammissibilità	<p><i>Non saranno considerate ammissibili le candidature:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati</li> <li>- pervenute oltre i termini previsti</li> <li>- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte</li> <li>- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta</li> <li>- non coerenti con la disposizioni dell'avviso corredate con la clausola <b>a pena di esclusione</b></li> </ul>
---------------	---

*II) Verifica dei requisiti di ammissibilità formale delle candidature*

Componenti	Requisiti obbligatori per l'ammissibilità alla fase di valutazione delle candidature		
	Descrizione	Capofila	Altri soggetti del raggruppamento
Istituzioni			

<b>scolastiche Superiori</b>	<i>Accreditamento</i> per la macrotipologia formativa formazione superiore - Potranno partecipare alla proposta di candidatura esclusivamente i soggetti che alla scadenza dell'Avviso siano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226\06 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito <a href="http://www.accreditamento.regione.campania.it">www.accreditamento.regione.campania.it</a>		✓ Solo in caso di erogazione di attività formativa e/o di orientamento
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale		✓

<b>Agenzie Formative</b>	<i>Attuazione di almeno un corso di IFTS e/o comunque di formazione superiore</i> di durata non inferiore a 800 ore, per figure professionali o profili coerenti con il settore prescelto dal raggruppamento, realizzati nel periodo 2000/2006		✓
	<i>Accreditamento</i> per la macrotipologia formativa formazione superiore - Potranno partecipare alla proposta di candidatura esclusivamente i soggetti che alla scadenza dell'Avviso siano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226\06 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito <a href="http://www.accreditamento.regione.campania.it">www.accreditamento.regione.campania.it</a> .		✓
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale		✓

<b>Università</b>	<i>Offerta formativa coerente</i> con il settore prescelto dal partenariato realizzata negli anni accademici 2000/2006		✓
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale		✓

<b>Centri di ricerca</b>	<i>Attività di ricerca scientifica e tecnologica coerente</i> con il settore prescelto dal partenariato, realizzata nel periodo 2000/2006		✓
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale		✓

<b>Imprese</b>	<i>Specializzazione in un settore coerente</i> con il settore prescelto dal		✓
----------------	---	--	---

	partenariato.		
	Ciascuna impresa e/o associazione e/o consorzio e/o raggruppamento deve avere almeno <i>cinque addetti</i> , che operano nel settore ed abbiano nella <i>pianta organica figure o profili coerenti con il settore prescelto o affini</i>		✓
	Possesso di sede/i legale/i e/o unità produttiva/e nel territorio regionale		✓

### III) Valutazione di merito delle candidature

#### PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Relativamente ai candidati ammessi le proposte di candidatura verranno valutate con i seguenti parametri :

Parametri
Modalità di analisi del contesto e dei fabbisogni del settore prescelto presenti ed emergenti in relazione alle esigenze di innovazione tecnologica ed organizzativa. Descrizione della metodologia che si intende adottare.
Qualità, composizione e pertinenza del partenariato, in relazione alla coerenza tra competenze ed esperienze dei soggetti proponenti con il settore prescelto. Modalità di organizzazione e gestione del Polo formativo e risorse ( umane e strutturali ) coinvolte nella realizzazione
Diffusività sul territorio regionale della rete del partenariato e presenza di soggetti accreditati nella FAD
Grado di coinvolgimento dei centri di ricerca
Grado di coinvolgimento e dimensione dell'impresa
Realizzazione di percorsi formativi dell'istruzione e formazione tecnica superiore ( IFTS), in aggiunta a quelli richiesti nei requisiti per l'ammissibilità, per figure o profili coerenti con il settore prescelto
Tassi di placement dei corsi attivati per figure o profili coerenti con il settore sociale
Partecipazione a reti regionali, multiregionali, nazionali ed eventualmente internazionali capaci di assicurare alle iniziative promosse una dimensione anche ultraregionale
Partecipazione a progetti formativi e/o di ricerca in ambito internazionale
Capacità di reperimento di risorse aggiuntive rispetto a quelle statali e regionali

Le Candidature da ammettere al finanziamento per la realizzazione dell'intervento verranno individuate sulla base della valutazione del possesso dei detti parametri, nei limiti della prima candidatura.

Qualora ricorra il caso di una valutazione paritaria tra due o più proposte si prenderà in considerazione prioritariamente la valutazione nel parametro Qualità, composizione e pertinenza del partenariato, in relazione alla coerenza tra competenze ed esperienze dei soggetti proponenti con il settore di attività prescelto. Modalità di organizzazione e gestione del Polo formativo e risorse ( umane e strutturali ) coinvolte nella realizzazione. Nel caso di ulteriore valutazione paritaria si prenderà in considerazione il parametro Grado di coinvolgimento dei centri di ricerca. Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il parametro Partecipazione a reti regionali, multiregionali, nazionali ed eventualmente internazionali capaci di assicurare alle iniziative promosse una dimensione anche

ultraregionale. In caso di ulteriore parità si provvederà con sorteggio.

Il punteggio totale sarà pari a 100 e non saranno considerati idonei i candidati che non abbiano raggiunto il punteggio di 60\100.

**L'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli**, potrà effettuare controlli sulle dichiarazioni effettuate, mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento e decadenza dal beneficio, ai sensi dell'art.21quinqes della Legge n. 241\90 e dell'art.75 del DPR. n. 445\2000.

E' fatto salvo il potere–dovere da parte del Nucleo in merito alla eventuale integrazione di sottopunteggi o sottofattori, prima della valutazione delle istanze, e dunque prima dell'inizio della valutazione in seduta segreta, così come il potere – dovere di interpretazione evolutiva dell'Avviso con gli annessi allegati (vedasi per tutte C.d.S. sez. V - n. 412/99).

Rimane nella facoltà del Nucleo il potere di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate, salvo il caso di clausola a pena di esclusione. La richiesta di integrazione implica la necessaria condizione dell'avvenuta presentazione di certificati, documenti o dichiarazioni il cui contenuto sia equivoco, ma deve nel contempo rispettare l'interesse connesso e conseguente del rispetto del principio della par condicio ( Cons. di Stato, Sez. V – 2 marzo 1999, n. 223; n. 357 del 2003).

Il rispetto del principio di par condicio impone ai concorrenti l'onere di adempiere con la massima diligenza alle prescrizioni imposte dall'avviso ed esclude al contempo che l'amministrazione possa derogare dalle regole poste a pena di esclusione dalla gara, non disponendo essa di alcuna discrezionalità al riguardo ( cfr. C.d.S. Sez. V 4 febbraio 2004 n. 364; TAR Valle D'Aosta 17 marzo 2004 n. 29; Tar Veneto sez. I, n. 67\05; T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 22 settembre 2003, n. 11532).

Le clausole dell'avviso, non assistite da espressa sanzione di esclusione, vanno interpretate nel senso più favorevole per l'ammissione degli aspiranti, corrispondendo all'interesse pubblico assicurare un ambito più vasto di valutazioni ( ex plurimis Cons. Stato Sez. VI – dec. n. 481 del 12/06/92, con richiami a Sez. V dec.ni n. 794 del 18/11/1982 e n. 129 del 04/03/1985; T.A.R. Palermo Sez. I – sent. n. 360/1998).

L'interruzione o la sospensione della procedura di valutazione possono essere disposte dal Nucleo, in ogni caso è necessario che in tali evenienze sia garantita "medio tempore" la custodia degli atti di gara, con modalità che diano oggettiva certezza, alla ripresa delle operazioni, dell'integrità e autenticità degli atti di gara ( Consiglio Stato, sez. V, 7 maggio 1994, n. 442; C. Stato, V, 3 gennaio 2002, n. 5; C. Stato, sez. V, 23 febbraio 1990, n. 129; C.G.A.S., 16 settembre 1998, n. 477). E' possibile sospendere la seduta anche per richiedere approfondimenti e riscontri a soggetti competenti in materia ( vedasi Consiglio di Stato, sez. V, n. 6568 del 12 ottobre 2004).

La mancata presentazione del documento di identità allegato alla sottoscrizione comporta l'esclusione del dichiarante ( vedasi Cons. St., vedi sez. V, 1°.10.2003; sez. V. n. 7140 del 2004; TAR, Lazio, sez. II bis, n.880 del 2005; TAR Veneto, sez. II, n. 2220 del 2006). La mancata sottoscrizione delle dichiarazioni da presentare comporta l'assoluta invalidità dell'atto ( cfr. C.d.S., sez. V, Sentenza 4 febbraio 2004, n. 364; TAR Lazio, Sez. Iter, n. 11114\2002; Cons. Stato 12 giugno 1997, n. 621). Infatti si afferma che la sottoscrizione costituisce condizione di giuridicità della dichiarazione, cosicchè la mancata sottoscrizione determina la nullità della stessa e, conseguentemente, l'esclusione del soggetto partecipante, anche in mancanza di una esplicita comminatoria in tal senso nell'avviso, per evidenti esigenze di garanzia sia del principio della par condicio fra i partecipanti, sia dell'esigenza di effettivo conseguimento in modo utile degli

obiettivi funzionali perseguiti dall'Amministrazione. E ancora si afferma che se il modello non è sottoscritto, non ha nessun significato, non solo giuridico, ma neanche logico, perché viene meno la stessa riconoscibilità esteriore come forma di autocertificazione, per cui si configura l'ipotesi di omessa presentazione di un atto prescritto. La fase della verifica documentale può essere svolta dal Nucleo anche non in composizione totalitaria. Infatti il plenum è necessario solo in ordine alle attività implicanti valutazioni di carattere tecnico-discrezionale, consentendosi una deroga a tale principio per le attività preparatorie, istruttorie, o strumentali vincolate ( C.d.S., sez. VI, 27 dicembre 2000, n. 6875; n. 324 del 2004; TAR Calabria, Catanzaro, 4.5.95, n. 442; C.d.S., sez. IV, 7 luglio 2000, n. 3819; TAR Lombardia, Brescia, 12.12.97, n. 1237. La fase della valutazione si svolge a porte chiuse ( ex plurimis T.A.R. Piemonte, sez. II, 5 dicembre 2001, n. 2031 Consiglio di Stato, sez. V, 20 maggio 2002, n. 2718).

## **10) DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

### **Responsabilità del procedimento**

Ai sensi degli articoli 4 - 5 e 6 della L. 241/90 così come integrata e modificata dalla L. 15/05 si informa che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli - viale della Resistenza, 9/c – 80144 NAPOLI, prof. Antonio Capasso.

### **Pubblicazione**

**L'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli** provvederà alla pubblicazione del presente Bando in applicazione della normativa vigente e su quotidiani, sul sito [www.ipssctmianonapoli.it](http://www.ipssctmianonapoli.it), sul sito <http://www.regione.campania.it>. Il bando sarà reperibile anche sul sito Internet all'indirizzo <http://www.giovani.campania.it> del Settore Politiche Giovanili

### **Disposizioni finali**

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si farà riferimento alla normativa vigente e al Manuale di Gestione FSE di cui alla Delibera di G.R. n. 966 del 2.7.04 e del DD. n.198 del 18.7.06.

Gli Allegati, di cui alla sezione 7), sono parte integrante del presente Avviso.

### **Informativa**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento e per tutti gli adempimenti connessi.

L'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "MIANO" di Napoli informa che :

- Le finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali dell'Ente.
- Le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy e dunque il trattamento avverrà :
  - a) in modo lecito e secondo correttezza;
  - b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
  - c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
  - d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
  - e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a questi ultimi scopi cui sono destinati i dati;

- la natura obbligatoria del conferimento dei dati;
- la conseguenze di un eventuale rifiuto al trattamento è la impossibilità di gestire il procedimento;
- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi saranno i soggetti istituzionalmente collegati all'Ente.
- i diritti attribuiti in merito sono quelli di cui all'articolo 7 del codice.
- il titolare del trattamento dati è il Dirigente scolastico.

## **Glossario**

### **Distretti industriali**

1. Si definiscono distretti industriali le aree territoriali locali caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente nonché alla specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese (art. 1, legge 5 ottobre 1991, n. 317);
2. Ambito spaziale di produzione industriale caratterizzato dalla sua concentrazione su una particolare gamma di attività produttive e da intense relazioni interne, basate su disintegrazione orizzontale e verticale, nonché su interdipendenze locali non riproducibili, istituzioni, routine e norme che costituiscono l'organizzazione produttiva del distretto (Johnston et al, dictionary of human geography, Blackwell);
3. Contesti produttivi omogenei, caratterizzati da un'elevata concentrazione di imprese industriali, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, da una peculiare organizzazione interna nonché dalla specializzazione produttiva dei sistemi di imprese.

### **Parchi Scientifici e Tecnologici (PST)**

Organizzazioni di risorse materiali ed immateriali che svolgono attività di ricerca (industriale e pre-competitiva) e sviluppo, trasferimento tecnologico, anche in ambito internazionale, tra il mondo della ricerca e delle imprese, attrazione ed insediamento di imprese innovative, alta formazione.

### **Distretti Tecnologici**

- Pluralità di tipologie di attori “strongly committed” (industria, finanza, ricerca, decisori politici, alta formazione e formazione superiore) in un settore economico/industriale per accelerare processi di crescita
- Identificazione di strategie condivise e presidio della loro implementazione attraverso l'attivazione di un processo di creazione crescente di conoscenza, di risorse umane ad elevata qualificazione e di trasformazione della stessa in business

In Regione Campania l' 11 febbraio 2004 è stata costituita la società consortile di gestione del Distretto sulla Ingegneria dei MATERIALI polimerici e compositi e Strutture – IMAST S.c.a.r.l.

Il 9 marzo 2005 è stato firmato l'Accordo di Programma Quadro tra Governo Italiano e Regione Campania che concretizza l'iniziativa del Distretto Tecnologico.

*(Le definizioni di distretto tecnologico sono tratte dall'intervento del Prof. R. Zich al Convegno "IFTS 2004/2006: a che punto siamo - 23 Gennaio 2006" © Torino Wireless 2006. All rights reserved)*

### **Poli tecnologici**

...Raggruppamenti di grandi imprese e di quelle piccole e medie dell'indotto compresi i relativi centri di ricerca, per sostenere i programmi di investimento in settori (come l'ICT, domotica, automotive, nanotecnologie, avionica, bio-tech, etc.) per innovazione radicale di prodotto ove il fattore innovativo è l'utilizzazione delle tecnologie digitali (*tratto da P.I.C.O. 2005*).

### **Centri di ricerca**

Dal punto di vista normativo ( vedi Legge 9 maggio 1989, n. 168 relativa all'Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) gli Enti e le istituzioni pubbliche di ricerca (quali ad esempio CNR, Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, enti e istituzioni pubbliche nazionali di ricerca a carattere non strumentale) hanno autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione e si danno ordinamenti autonomi, nel rispetto delle loro finalità istituzionali, con propri regolamenti. Tali Enti:

- a) svolgono attività di ricerca scientifica nel rispetto dell'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche e della libertà di ricerca dei ricercatori, singoli o associati, in coerenza con le rispettive funzioni istituzionali e nel quadro della programmazione nazionale;
- b) gestiscono programmi di ricerca di interesse nazionale, attuati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, e partecipano alla elaborazione, al coordinamento alla esecuzione di programmi di ricerca comunitari ed internazionali;
- c) provvedono all'istituzione, alla organizzazione e al funzionamento delle strutture di ricerca e di servizio, anche per quanto concerne i connessi aspetti amministrativi, finanziari e di gestione.

Va ricordato come nel 2003 il Governo ha varato il riordino dei principali Enti pubblici di ricerca: CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), ASI (Agenzia Spaziale Italiana). Il riordino punta ad adeguare la missione e la struttura organizzativa del sistema di ricerca pubblico al mutato contesto europeo, creando un sistema più organico e coordinato, individuando settori strategici e priorità e riducendo l'eccessiva frammentazione degli enti di ricerca, così da favorirne l'inserimento nelle reti di ricerca europee e internazionali.

### **Centri di Competenza**

La Regione Campania ha istituito i seguenti Centri regionali di Competenza con deliberazione di Giunta Regionale n. 3793/2001 a valere sui fondi della Misura 3.16 del POR :

- AGRO - Centro Regionale di Competenza sulle Produzioni Agroalimentari;
- AMRA - Centro Regionale di Competenza sull'Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale;
- Benecon - Centro Regionale di Competenza per i Beni Culturali Ecologia Economia;

- Bioteknet - Centro Regionale di Competenza sulle Biotecnologie Industriali;
- DFM - Centro Regionale di Competenza in Diagnostica e Farmaceutica Molecolare;
- GEAR - Centro Regionale di Competenza sulla Ricerca Applicata per la Genomica;
- INNOVA - Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione Applicata ai Beni Culturali e Ambientali;
- NT - Centro Regionale di Competenza sulle Nuove Tecnologie;
- Centro Regionale di Competenza sui Trasporti;
- Centro di Competenza Regionale sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

### **POLI FORMATIVI : modelli giuridici di governance**

#### **A. FONDAZIONI**

#### **SCHEDA TECNICA**

Le fondazioni sono disciplinate dal Libro I del Codice Civile (artt. 12 – 35).

In base alla definizione coniata *dall'European Foundation Centre* di Bruxelles, una **fondazione** è un ente privato senza finalità di lucro con una propria sorgente di reddito che deriva normalmente - anzi, in Italia, necessariamente - da un patrimonio. Questo ente, dotato di una propria organizzazione e di propri organi di governo, usa le proprie risorse finanziarie per scopi educativi, culturali, religiosi, sociali o altri scopi di pubblica utilità, **sia sostenendo persone ed enti** (fondazione di erogazione), **sia organizzando e gestendo direttamente i suoi programmi** (fondazione operativa).

Le **fondazioni operative** sono quelle che gestiscono in proprio un'attività.

Le **fondazioni di erogazione** sono enti che raggiungono lo scopo indirettamente, erogando sussidi e contributi a soggetti terzi. Questi ultimi, a loro volta, intervengono con la propria struttura per offrire beni/servizi alla collettività. Appartengono a questo gruppo, tra le altre, le fondazioni bancarie.

Le fondazioni possono essere costituite da un privato, da un ente pubblico o da un'impresa senza fine di lucro. Per operare devono essere costituite con atto pubblico redatto da un notaio ed essere riconosciute giuridicamente.

Il riconoscimento giuridico può essere **nazionale o regionale**, a seconda dell'area territoriale entro la quale la fondazione decide di operare.

Esistono in Italia Fondazioni che, sul piano giuridico, si qualificano come **"partecipative"** nel senso che prevedono statutariamente un meccanismo per cui sempre nuovi soggetti possono essere ammessi a partecipare (come cofondatori o sostenitori) alla vita della stessa della fondazione.



Art. 37 D.lgs 163/2006

E' vero che non hanno stabilità; e che costituiscono fundamentalmente un modo per partecipare agli appalti, ma non è detto che possano anche prevedere come oggetto del contratto di associazione la realizzazione di un progetto complesso o di più progetti complessi (ad es. i RT formati da soggetti pubblici e privati per la realizzazione dei progetti Equal).

La caratteristica decisamente più rilevante è che il rapporto di mandato (i soggetti devono conferire, con unico atto, mandato speciale con rappresentanza ad uno di essi, designato quale capogruppo) non determina di per sè organizzazione o associazione fra i soggetti riuniti, ognuno delle quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali. I RT sono privi di organizzazione propria giuridicamente rilevante all'esterno e si esauriscono nel rapporto tra mandanti e mandataria, non viene dunque creato un soggetto terzo, avente o meno personalità giuridica, che ha, comunque, una propria identità (e una propria organizzazione, più o meno complessa) come nel caso dei consorzi, società consortili, società ecc.

Nel caso di forniture o servizi, **per raggruppamento di tipo verticale** si intende un raggruppamento di concorrenti in cui il mandatario esegua le prestazioni di servizi o di forniture indicati come principali anche in termini economici, i mandanti quelle indicate come secondarie; **per raggruppamento orizzontale** quello in cui gli operatori economici eseguono il medesimo tipo di prestazione; le stazioni appaltanti indicano nel bando di gara la prestazione principale e quelle secondarie.

Nell'offerta devono essere specificate le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti.

L'offerta dei concorrenti raggruppati determina la loro responsabilità solidale nei confronti della stazione appaltante, nonché nei confronti del subappaltatore e dei fornitori.

## ASSOCIAZIONI

Il codice civile identifica due categorie di associazioni

1. associazioni riconosciute
2. associazioni non riconosciute

### **Associazioni non riconosciute**

In questa categoria rientrano la maggior parte delle associazioni. Si tratta di organismi che godono di una limitata capacità giuridica, che non hanno piena autonomia. Vale a dire che si tratta di enti privi di personalità giuridica, le cui responsabilità in sede civile, amministrative, penale e economico-finanziarie ricadono sugli iscritti.

### **Associazioni riconosciute**

Sono quelle associazioni con personalità giuridica, vale a dire quegli organismi che sono soggetti giuridici pienamente capaci. L'acquisizione della personalità giuridica implica l'acquisizione dell'autonomia dell'organismo rispetto agli associati sia nei confronti degli associati stessi, che di terzi estranei. La domanda di riconoscimento deve essere presentata all'autorità competente.

L'associazione si basa sull'atto costitutivo e sullo statuto, nel quale dovrebbero essere riassunti:

- denominazione e sede,
- scopi e finalità,
- organi e struttura organizzativa,
- modalità di partecipazione, di dimissione e di esclusione,
- patrimonio e fondo comune,
- disposizioni per la trasformazione o fallimento,
- disposizioni per lo scioglimento o l'estinzione (comprese le disposizioni per l'alienazione del patrimonio).

L'associazione è fondata su quello che è definito un contratto aperto, poiché a questo organismo possono aderire, in tempi diversi, nuove parti. Lo scopo dell'associazione è di natura ideale e non lucrativa, sebbene un ente associativo possa comunque perseguire attività di natura economica, purché questa sia strumentale al conseguimento delle finalità istituzionali.

## CONSORZI

### SCHEDA TECNICA

Art. 2602 del Codice Civile

I consorzi sono contratti fra imprenditori che istituiscono una organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese, l'attività consortile deve, dunque, svolgersi nell'interesse delle imprese consorziate. La "disciplina" di determinate fasi delle rispettive imprese è la funzione tipica dei **consorzi interni** e può avere connotati anche anticoncorrenziali, mentre lo "svolgimento" di determinate fasi delle rispettive imprese è funzione tipica ed esclusiva solo dei **consorzi con attività esterna**.

Nei consorzi con attività esterna l'organizzazione è destinata a svolgere un'attività con i terzi (art. 2612 c.c.), implicando generalmente, la creazione di un ufficio al quale facciano capo i rapporti giuridici posti in essere. Il consorzio con attività esterna è privo di personalità giuridica, ma è un autonomo centro di rapporti giuridici ed assume la responsabilità, garantita dal fondo consortile, dei contratti stipulati in nome proprio, assumendone anche il rischio, di natura extracontrattuale, derivante dalla gestione di un'attività imprenditoriale.

Per quanto riguarda la composizione del consorzio pare proprio che la partecipazione sia riservata, almeno in teoria, ai soli imprenditori, siano essi persone fisiche o giuridiche ed indipendentemente dall'oggetto, dalle dimensioni e dalla struttura giuridica dell'impresa. La partecipazione ai consorzi di soggetti non imprenditori, è consentita, per la teoria, solo ove prevista da dalle leggi speciali (come nel caso del consorzio tra enti locali o tra enti pubblici, dei consorzi interuniversitari, ...).

Art. 2615 ter del Codice Civile

La società consortile è una particolare forma di consorzio che non si discosta dalla disciplina del consorzio con attività esterna, costruito per lo svolgimento in comune di attività con i terzi. La fattispecie presenta quindi il carattere della struttura organizzativa societaria, coniugato con la funzione consortile.

Con il contratto di società costitutivo di un consorzio tra imprenditori, si delinea un'organizzazione comune istituzionalmente chiamata a regolare o a svolgere "determinate fasi" dell'attività degli imprenditori consorziati. La società consortile potrà anche essere un consorzio con attività esterna, sul modello fornito dall'art. 2612 c.c., e perciò può svolgere "un'attività con i terzi", perseguendo risultati di contenimento dei costi imprenditoriali e di incremento dei profitti di impresa senza per questo perseguire in senso tecnico uno scopo lucrativo.

Nelle società consortili, la distribuzione di utili può essere prevista soltanto in via eccezionale e del tutto marginale.

Per quanto riguarda l'orientamento della giurisprudenza, sulla compatibilità tra le regole che disciplinano i diversi tipi di società commerciali e la causa ex art. 2615 ter della società consortile, è pacifico che "...l'assunzione, da parte di una società a responsabilità limitata, di un oggetto sociale permeato dallo scopo consortile legittima l'introduzione nell'atto costitutivo di clausole derogatorie rispetto alla disciplina tipica della società a responsabilità limitata..." (Tribunale Alba, 05.06.1997, Soc. centro revisioni Roero). Tuttavia, la Cassazione ha posto dei limi a tale deroga ribadendo che è possibile derogare alle norme che regolano le società di capitali qualora la loro applicazione sia incompatibile con profili essenziali del fenomeno consortile, fermo restando che siffatta deroga non può giustificare lo stravolgimento dei principi fondamentali che regolano il tipo di società di capitali scelto.

In merito alla possibilità di soggetti non imprenditori di far parte delle Società consortili valgono le stesse considerazioni espresse per i Consorzi.

Esiste tuttavia la possibilità di costituire **società consortili a capitale misto pubblico e privato**, ossia con la partecipazione anche di soci "non" imprenditori ma la cui presenza sia ritenuta strumentale alla realizzazione delle finalità consortili.

**Schede proponenti**

ALLEGATO "A/1" ISTITUZIONE SCOLASTICA

ALLEGATO "A/2" AGENZIA FORMATIVA

ALLEGATO "A/3" UNIVERSITA'

ALLEGATO "A/4" CENTRO DI RICERCA

ALLEGATO "A/5" IMPRESA E/O ASSOCIAZIONE E/O CONSORZIO E/O RAGGRUPPAMENTO

ALLEGATO "A/6" PARTNER RILEVANTE

NAPOLI 20 SETTEMBRE 2008

F.to DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Prof. Antonio CAPASSO)